



RETE RADIÉ RESCH

Associazione di solidarietà internazionale

<http://www.reterr.it>

All'ambasciatore del Cile in Italia- Roma
echile.italia@minrel.gob.cl

Oggetto: sistematica violazione dei diritti umani dei Mapuche in Cile

*L'Associazione di solidarietà internazionale **Rete Radié Resch**, diffusa in tutta Italia, ha in corso da più di un ventennio operazioni solidali col popolo Mapuche.*

A nome dei membri di tutte le sedi italiane ci rivolgiamo a Lei per esprimere preoccupazione e costernazione per la sorte dei prigionieri politici Mapuche che da 98 giorni sono in sciopero della fame principalmente nelle carceri di Angol e Temuco.

Riteniamo inoltre assai grave la situazione degli assalti da parte di gruppi fanatici ai Mapuche in occupazione pacifica di alcuni Comuni dell'Araucania (come Curacautin, Ercilla, Collipulli, Victoria, Traiguén) per rivendicare la liberazione dei prigionieri politici stessi. A loro, nemmeno per la pandemia che ha costretto ad alleggerire le carceri, sono state applicate le regole adottate per i prigionieri comuni.

Assumendo informazioni da fonti primarie riteniamo di esprimere quanto segue:

Denuncia

Le forze dell'ordine non hanno minimamente tutelato l'incolumità dei Mapuche in protesta pacifica. Anzi, in alcuni casi, hanno esse stesse usato contro di loro la forza con conseguenze gravi, coprendo di fatto le violenze dei gruppi di assalitori fondamentalmente costituite da agricoltori. Violenze non solo sulle persone ma sfociate perfino in incendi di automobili e delle sedi stesse dei comuni suddetti.

Intervenuto in zona, il Ministro dell'Interno Victor Pérez Varela ha incontrato le forze dell'ordine e i gruppi di agricoltori per affrontare i Mapuche. Ancora una volta l'obiettivo del Governo è stato chiaro: incolpare i Mapuche dei disordini e affibbiare loro l'epiteto di terroristi per poter applicare, fuori da ogni diritto internazionale, la legge (cosiddetta) Antiterrorista, detenendo immediatamente alcuni manifestanti.

Siamo indignati e grandemente preoccupati poiché si ripete peggiorativamente la storia del recente passato, facendo nuovi prigionieri, applicando una giustizia politicamente guidata al fine di distruggere insieme ai diritti anche la dignità del popolo Mapuche.

Presa di posizione

Dobbiamo ribadire ancora una volta ciò che abbiamo più volte ripetuto in passato.

Il Governo di Piñera deve scusarsi con il popolo Mapuche, per il suo fallimento politico nei rapporti con i Mapuche e per l'autoritarismo istituzionale. Esso viola sistematicamente gli strumenti a tutela dei diritti umani. La pace per questo governo non è una questione rilevante. La

pace non si conquista con più sangue Mapuche. Nel loro territorio c'è urgente bisogno di giustizia sociale, restituzione delle terre usurpate, pieno esercizio dell'autodeterminazione.

La militarizzazione del territorio Mapuche è una chiara provocazione da parte dello Stato cileno e del suo Governo. Va abolita.

Concordiamo con quanto afferma l'avvocata Daniela Serra, detenuta nel contesto di uno sciopero mapuche e ora agli arresti domiciliari: "*Le cause dei prigionieri politici mapuche – oggi in sciopero della fame – sono cause politiche*". Le colpe dell'avvocata consistono nell'aver accusato irregolarità nei processi, errori, violazione dei diritti e delle garanzie fondamentali.

Come nel passato, denunciemo il Governo di Piñera per la sistematica violazione dei diritti umani del Popolo Mapuche e per l'impunità per i crimini commessi nei loro confronti dallo Stato cileno.

La classe politica cilena continua ad essere complice nell'accettare la pratica di sterminio sociale, culturale e territoriale nei confronti della Nazione Mapuche, propiziata dai diversi governi di turno.

Italia, 10 agosto 2020

per la Segreteria nazionale
i referenti di Brescia per i Mapuche

Maria Gabriella Giometti
gatod551@gmail.com
Piergiorgio Todeschini
pgtode@gmail.com